

## Distribuzione

Come tutti i Cetacei, anche il **tursiope** è originato da un Mammifero terrestre, probabilmente appartenente all'ordine degli Artiodattili, che visse nell'Eocene, circa 50 milioni di anni fa. Questo Mammifero Odontoceto, è detto anche "delfino dal naso a bottiglia" perché ha il muso corto, rivolto in basso. È una delle rare specie di delfini che sopporta la cattività, pertanto è il più studiato e il più comune nei delfinari. È diffuso in tutti i mari del mondo, ad eccezione delle zone artiche ed antartiche.

## Descrizione

Ha circa **100-120 denti** tutti uguali usati per afferrare la preda, ma non per masticarla perché la ingoia intera, facendola scivolare sulla lingua. Come risultato di una convergenza evolutiva, il tursiope presentano un **corpo fusiforme** simile a quello dei Pesci che assicura loro una grande idrodinamicità, riducendo l'attrito con l'acqua. Come tutti i **Cetacei**, è quasi completamente privo di peli. È di colore grigio, con varie sfumature sul dorso, e bianco sul ventre. Sui fianchi il grigio diviene più chiaro. Sul capo è presente un "melone" pronunciato e la mascella e la mandibola allungate formano un rostro corto e tozzo, lungo circa 8 cm. L'aggettivo *truncatus* (latino: troncato), così come il nome comune inglese (*Bottlenose Dolphin*: delfino dal naso a bottiglia) si riferiscono proprio alla conformazione del rostro. Il **muso** è caratterizzato dalla presenza di una specie di "sorriso" dovuto al fatto che l'animale è impossibilitato a muovere le mascelle in altra posizione. Sulla porzione apicale del capo è presente lo sfiatatoio, attraverso cui il tursiope espelle l'aria respirata e la cui apertura e chiusura è dovuta a muscolatura volontaria. Quando lo sfiatatoio è aperto, è possibile osservare il setto nasale.

La pinna dorsale, di forma triangolare e ricurva, è alta circa 23 cm, mentre le pinne pettorali, chiamate "flippers", sono lunghe circa 30-50 cm. La **pinna caudale**, suddivisa in due lobi (flukes), è larga circa 60 cm. Pinna dorsale e pinna caudale sono entrambe costituite da tessuto connettivo, e al loro interno non sono presenti né ossa né muscoli. Invece le pinne pettorali presentano delle ossa omologhe a quelle dei Mammiferi terrestri da cui i Cetacei si sono evoluti.

La **taglia** va da 2,5 a 3,8 metri di lunghezza, il **peso** può arrivare a fino a 650 kg.

## Biologia

È una specie opportunistica, **si nutre principalmente di Pesci** (acciughe, sgombri, cefali, soprattutto è golosa di sogliole) e **Cefalopodi** (calamari, seppie e polpi), ma non disdegna all'occorrenza i Crostacei. Spesso i tursiopi cooperano tra di loro per cacciare e sono note anche **cooperazioni tra delfini e pescatori**. Inoltre frequentemente i tursiopi seguono i pescherecci per nutrirsi degli scarti o delle perdite dei pescatori. Una particolare tecnica di caccia utilizzata da alcuni tursiopi è la **strand-feeding** o **beach hunting**, una tattica simile a quella usata dalle orche: i delfini radunano prima i pesci verso le coste sabbiose, nuotando paralleli ad esse, poi li spingono sulla sabbia e se ne nutrono spiaggiandosi parzialmente o completamente. Infine tornano al mare, con un movimento ad U. La **strand-feeding** è una tecnica piuttosto pericolosa, per questo è praticata generalmente nei periodi di alta marea. Può essere praticata da individui solitari o da gruppi di delfini che collaborano per la cattura dei pesci. È un comportamento che si sviluppa solo nei tursiopi nati da altri beach-hunters. Le femmine dei tur-



Nome comune	<b>Tursiope</b>
Nome scientifico	<i>Tursiops truncatus</i> (Montagu, 1821)
Famiglia	Delphinidae
Ordine	Cetacea
Classe	Mammalia

siopi raggiungono la maturità sessuale intorno ai 6-12 anni, mentre i maschi intorno ai 10-13 anni. La **fecondazione** è interna, la **gestazione** dura 12 mesi e le nascite avvengono in estate. I tursiopi **partoriscono di norma un solo piccolo**, lungo circa 1 m, che sarà allattato e resterà in contatto con la madre per circa 6 anni. Lo svezzamento completo avviene dopo circa 18 mesi. Nei tursiopi si assiste al fenomeno del **babysitting**: i piccoli vengono accuditi da una sola femmina, mentre le altre madri vanno a caccia. Si riproducono ogni 2 o 3 anni, cambiando ogni volta partner. Come in tutti i Cetacei, i piccoli nascono dalla coda e sono già in grado di nuotare per seguire la madre che dopo la nascita accompagna il piccolo verso la superficie per farlo respirare. In questa operazione talvolta è coadiuvata da altre femmine, generalmente imparentate con lei e che sono state chiamate "zie". Durante la stagione degli amori, i maschi combattono tra di loro per le femmine e di solito stabiliscono una gerarchia basata sulla taglia. Le coppie si formano quando un maschio mostra una certa preferenza nel nuotare accanto ad una femmina e resta con lei per un dato periodo di tempo. Successivamente, il maschio si pone di fronte alla femmina arcuando la parte posteriore del corpo, "accarezzandola" e strofinandosi su di lei. L'atto sessuale è rapido, dura circa 10-30 secondi, ma è ripetuto diverse volte con un intervallo di qualche minuto tra ognuno e avviene sott'acqua: i delfini nuotano pancia a pancia, con la femmina che rivolge il dorso verso il basso.

## Ecologia e usi

Il tursiope è, tra i Cetacei, la specie più costiera: tutt'altro che infastidito dalla presenza antropica, approfitta delle reti da posta per una più facile ed accessibile fonte di cibo, con una preferenza per determinate specie ittiche (sogliole e triglie di fango), dimostrando grande adattabilità. È una specie altamente opportunistica, che ha trovato il giusto compromesso tra il sopportare una possibile sorgente di disturbo e l'ottenimento di un vantaggio ecologico da un'ulteriore fonte di cibo.

## Minacce e conservazione

Questa specie viene classificata come "a rischio minimo" (LC) dalla lista rossa IUCN perché è molto comune e ha un areale molto ampio. Tuttavia ci sono diversi pericoli che minacciano soprattutto le popolazioni locali. Uno dei pericoli principali è la caccia: in Giappone e nelle Isole Fær Øer i tursiopi, insieme con altre specie come le stenelle, sono oggetto di caccia per scopi alimentari o per la vendita ai delfinari.

Anche in Italia, prima che la loro caccia fosse proibita, i tursiopi sono stati uccisi per la preparazione del "musciame", un piatto costituito da filetti di delfino essiccati al sole. Oggi la carne del delfino è stata sostituita dalla ventresca del tonno. Ancora abbastanza comuni sono invece le catture accidentali. Le altre minacce sono in parte dovute alla pesca, che porta a una diminuzione del cibo disponibile per i tursiopi, e in parte ad altre attività umane, che causano inquinamento acustico, oltre all'inquinamento dell'acqua, particolarmente dannoso per gli esemplari più giovani.

